

# Chiesa viva

ANNO XXXVIII - N° 409

OTTOBRE 2008

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



# Opus Dei





## Alla Santa Madre di Dio

Santa Madre di Dio,  
conservami un cuore di fanciullo  
puro e limpido come acqua di sorgente.

Ottienimi un cuore semplice  
che non si ripieghi  
ad assaporare le proprie tristezze,

un cuore magnanimo nel donarsi,  
facile alla compassione;

un cuore fedele e generoso,  
che non dimentichi alcun bene,  
e non serbi rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile,  
che ami senza esigere  
di essere riamato,  
contento di scomparire in altri cuori  
sacrificandosi davanti  
al Tuo Divin Figlio;

un cuore grande e indomabile  
così che nessuna ingratitudine  
lo possa chiudere  
e nessuna indifferenza lo possa stancare;

un cuore tormentato  
dalla gloria di Gesù Cristo,  
ferito dal suo amore  
con una piaga  
che non rimargini se non in Cielo.

(P. L. De Grandmaison, sj)





# Opus Dei: crociata occulta

del sac. dott. Luigi Villa



*Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei.*

In questi ultimi anni si è riaccesa la polemica sulla natura e sul ruolo dell'Opus Dei. Anche quest'ultimo viaggio intercontinentale di **Benedetto XVI, in Australia** (luglio 2008), col suo immediato trasferimento al "**Kenthurst Study Centre**" in una casa dell'Opus Dei, fa riemergere la curiosità di approfondire questa organizzazione, ispirata al "**segretismo**"; uno stile che vuole la "potenza" come presunto strumento di "azione pastorale". In realtà, sono oltre 50 anni che l'**Opus Dei** è accusata di interferenze sistematiche nella vita politica ed economica dei Paesi in cui si trova. È un fatto che questa associazione ha sempre appoggiato tutte le dittature, purché cattoliche e integraliste, usando negli affari, del silenzio per sua arma assoluta. Poco tempo fa, l'**Opus Dei** era salita alla ribalta, quando **Roberto Calvi**, il figlio del Presidente del

Banco Ambrosiano, fu trovato impiccato sotto un ponte del Tamigi, nell'agosto 1982.

Il figlio, sul "**Wall Street Journal**" di New York, dichiarò che il padre non s'era affatto suicidato, perché aveva concluso con l'**Opus Dei** un accordo per cedere alla società pontificia il 16% del suo impero bancario, per uscire dalle sue difficoltà.

Difatti, anche secondo "**Panorama**" (19 luglio 1982), aveva scritto che «... il capo dell'Ambrosiano era considerato dai Prelati vaticani legati all'**Opus Dei**, l'interlocutore laico principale per l'attuazione di una serie di iniziative finanziarie di grande rilievo per lo Stato Pontificio...».

Anche la Commissione parlamentare italiana, facendo inchiesta sulla P2, cercò anche di sapere quali relazioni esistevano tra l'Opus Dei e la P2. Tra i fascicoli dell'archivio segreto di Licio Gelli, trovarono che il **N. 72 era intitolato "Opus dei" e il N. 88, "Vaticano"**.

Il quotidiano di Madrid **"El Pais"**, i 25 settembre 1982, riferiva che la Commissione parlamentare spagnola d'inchiesta, aveva mandato ai membri dell'Opus Dei la lista di iscritti alla P2, per sapere se **Roberto Calvi, Umberto Ortolani** e **Licio Gelli** erano membri della "Opus dei".

Questa pia **"Società Sacerdotale della Santa Croce"**, detta **"Opus Dei"**, è composta del 2-3% di religiosi, mentre ne ha arruolato il 98% di laici d'ogni stampo: militari, industriali, uomini d'affari, politici, magistrati, alti funzionari direttivi dello Stato...

L'**Opus Dei** fu fondata nel 1928 da **José Maria Escrivà de Balaguer**. Sulla base di un suo libricino, intitolato **"Camino"**, vi si insegna che i membri dell'Opera devono farsi più con l'opera concreta quotidiana che non con la preghiera. Quindi, l'Opus Dei è una organizzazione autoritaria, tecnocratica, avvolta nel segretismo. Il suo programma è quello di selezionare **"l'élite mondiale"** che sappia formare una nuova **"potenza"**. Per questo, l'ideologo dell'Opus dei, **Raphael Calvo Serer**, definì l'Opus Dei **"una forza potenziale"** come mai la Chiesa abbia avuto dopo il Concilio di Trento.

Difatti, l'Opus Dei, oggi, ha ottantamila aderenti di una novantina di Paesi, 13.000 dei quali, detti "numerari" hanno il vincolo del celibato.

Inoltre, l'Opus Dei ha circa **50 Università e Collegi**; ha oltre **50 stazioni radio-televisive**; ha circa **15 società cinematografiche**; ha **40 agenzie di stampa**; ha circa **70 giornali di vario tipo**; ha una banca a **Ginevra**, un ufficio di cambio a **Zurigo**, controlla decine di istituti bancari e finanziari; ha imprese di costruzione...

Una forza enorme, quindi che può esercitare un'influenza smisurata. L'Opus Dei cerca la potenza; lo prescrive persino nel suo Statuto, come mezzo peculiare di apostolato. Il segretismo, perciò, è un organismo di potere occulto, esigendo dagli affiliati il silenzio totale.

Il suo primo campo d'azione fu la **Spagna**, dove appoggiò il franchismo dal 1941 al 1975. Nel Governo di Franco aveva ministri, sottosegretari, capi di Stato

Maggiore. Oggi, pur nel Governo socialista, ha più di 20.000 aderenti. La più grande multinazionale, a capitale spagnolo, la **"Ruiz Mateos Sociedad Anonima"** (RUMASA), ha controllato più di **300 imprese e 21 banche**.

Anche il campo politico è nel giro dell'Opus Dei. In **Cile**, ad esempio, partecipò alla congiura contro il presidente **Salvador Allende**, specie col suo giornale **"Que Pasa"**; come spianò la strada a **Pinochet**. Ma la sua influenza si estende in tutta l'America Latina.

Si sa, ormai, come sia giunto ad avere una sua organizzazione laica che può operare anche al di fuori dell'autorità dei Vescovi di tutte le gerarchie ecclesiastiche nazionali.

Da sapere che il fondatore dell'Opus Dei, **Escrivà de Balaguer**, si diceva ispirato direttamente da Dio. Nel giornale segreto della Società, **"Cronica"**, si legge, a più riprese: **"... sulla dottrina della filiazione divina, in virtù della quale per volontà diretta di Dio, Escrivà è il vero padre in terra dei membri dell'Opus Dei"**.

Sempre su **"Cronica"**, Escrivà scrisse che nella Chiesa **"... vi si trova del vero marciume, e in certi momenti si direbbe che il Corpo Mistico del Cristo è un cadavere in decomposizione che puzza"**.

Per Escrivà, solo l'Opus Dei è **"santa, immutabile, eterna"**.

Ciò che fa assomigliare di più l'Opus Dei ai **"servizi segreti"** è la difficoltà non ad entrare, ma ad uscirne, quasi impossibile.

Con il pontificato di **Karol Wojtyla**, l'Opus Dei divenne addirittura **"Prelatura" personale del Papa**, il che permetteva all'Opera di estendersi, senza più controlli, su tutte le diocesi del mondo. Non a caso fu chiamata **"polipo di Dio"** e **"santa mafia"**.

Quest'ultimo titolo lo si può dire ben appropriato dalle non poche uscite da esso da parte di tanti, come, ad esempio, dal professore dell'Università di Oxford, **John Roche**, che fu anche direttore in quella Società, che abbandonò perché si era convinto che era un'organizzazione "pericolosa" che nessuno conosce, benché sia un esercito occulto con enorme capacità ope-



*Il fondatore dell'Opus Dei, José Maria Escrivà de Balaguer, nel suo studio di "Villa Tevere", in Roma.*

rativa, che può mettere in campo decine di migliaia di funzionari, ministri, industriali, generali, banchieri, politici, inseriti nelle sue strutture di una novantina di Paesi. I suoi uomini principali sono ai posti chiave della Gerarchia vaticana, nella Congregazione dei Vescovi, del clero, nella Segreteria di Stato, nella diplomazia. È una Società teologica-tecnocratica che dà tecnici, dirigenti, preparati e inseriti tuttora in tutti i campi.

Il Papa Wojtyła condivideva l'integralismo di quella Società, perché anche Lui credeva nell'efficacia dei mezzi secolari, del potere, del denaro, del prestigio, della cultura, per la "evangelizzazione".

Più di una volta, Egli ebbe a dire ai Cardinali che l'aspetto più positivo dei suoi viaggi furono **"gli incontri con i potenti della terra"**.

Oggi, è più che chiaro che Giovanni Paolo II, come Papa, dovette molto all'Opus Dei, anche per la sua ascesa al trono di San Pietro, come pure a farsi conoscere.

Già a **Cracovia**, l'Opus Dei lo aveva invitato a parlare nelle loro università. Anche quando veniva a Roma, veniva invitato a parlare nel Centro Studi dell'Opera. Durante il Sinodo dei Vescovi del 1975, le sue dichiarazioni venivano tradotte in molte lingue e distribuite ai Vescovi. Nessuna meraviglia, quindi, che Wojtyła, appena eletto Papa, andò a pregare sulla tomba del fondatore dell'Opus Dei.

Inizio con due testi tra loro contrastanti: uno di **Gesù**, l'altro di **Balaguer**.

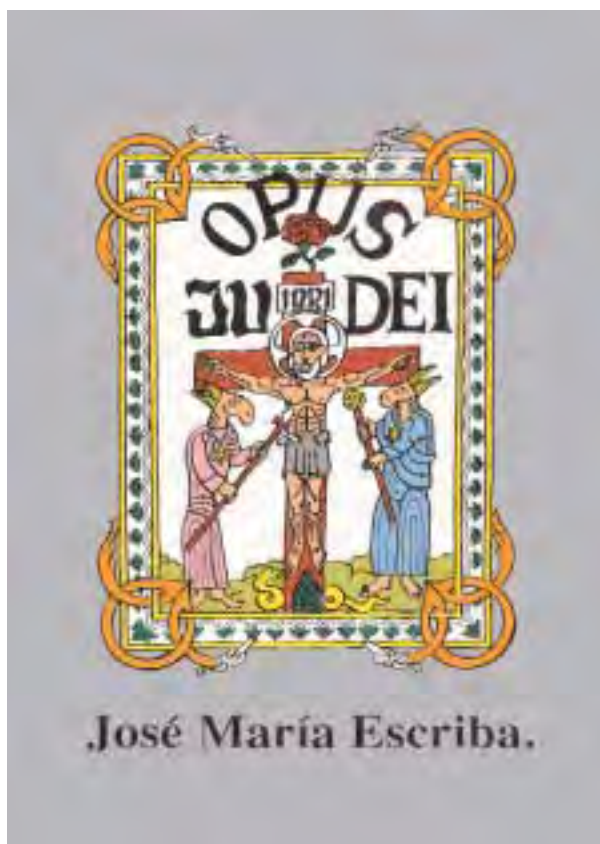
1° **«Il mondo Mi odia perché dimostro che le sue opere sono malvagie... Non amerai il mondo né le cose che stanno nel mondo. Se qualcuno ama il mondo, l'amore del Padre non cade su di lui»** (Jo. 15, 19; 12, 5).

2° **«Il Signore non mi ha dato la vocazione religiosa, e auspicarla, per me, sarebbe un disordine. Sono un sacerdote secolare che ama appas-**

**sionatamente il mondo... Dobbiamo amare il mondo perché il mondo è buono»**<sup>1</sup>.

Il fondo della questione sta nel fatto che la distruzione che fa la devozione moderna sulla tradizione tradizionale ha per suo maggiore esponente l'Opus Dei. Mentre l'Opus benedettino sintetizza la devozione tradizionale, quella di Escrivà sintetizza la decadenza della devozione moderna.

Enuncio le principali eterodossie che contengono le opere dell'Opus Dei.



1° La considerazione del **professionalismo e dell'intellettualismo come obblighi per raccogliere proseliti**, al posto dei compiti e di orazioni<sup>2</sup>. Ma un'ora di studio non è un'ora di preghiera, perché ambiti differenti, anche se non divergenti. Lo studio non sostituisce la supplica.

2° **Attivismo come idolatria del lavoro**. Considerazione dell'uomo come **"faber"**, e considerazione del tempo come **"il tempo è denaro"**<sup>3</sup>. È dimenticare che il lavoro non è il fine dell'uomo, bensì la contemplazione.

3° **Autonomia nell'ordine temporale**. L'Opus Dei lascia assoluta libertà ai suoi membri nelle scelte politiche. Questo pluralismo politico ha permesso che i membri fossero socialisti,

marxisti, liberali e persino massoni.

4° **La riconciliazione con il mondo**. Questo è l'errore più profondo dell'Opus Dei. Il non distinguere tra il mondo in senso cronologico, in sé buono, e il mondo nel senso teologico, che assorbe tutto il male che deve essere combattuto dal cristianesimo.

5° **L'ecumenismo irenista e sincretista**, che costituisce la città secolare, relativista e massonica. In

<sup>1</sup> Cfr. Mons. Escrivà de Balaguer, **"Omelia"**, nel campus dell'Università di Navarra, 8 ottobre 1967.

<sup>2</sup> Cfr. Escrivà de Balaguer, **"Camino"** n° 334-335.

<sup>3</sup> Idem, n° 354-356.



“Camino”, Escrivà scrive: «Non teniamo nemici, solo amici. Amici della destra e dobbiamo «essere aperti senza alcuna discriminazione a persone di tutti i credi religiosi e di tutte le ideologie»<sup>4</sup> (Conversazioni, prologo). «Questo spettacolo (del pluralismo ideologico) mi rende lieto, perché è il segnale che tutto funziona, grazie a Dio»<sup>5</sup>.

6° La santità è ridotta a una vita normale e ordinaria. Ma questo è una deformazione del messaggio cristiano.

7° Una rigida concezione della disciplina interiore e dell'obbedienza ai superiori, di tipo prettamente massonico. Nella Costituzione dell'Opera si legge: «Smetti di essere te stesso per essere l'Opus Dei». Per cui, una persona presa all'Opus Dei è obbligata ad obbedire incondizionatamente ai superiori prima che ai suoi genitori o parenti. Per questo, fu anche detta “Massoneria bianca”.

8° L'assoluzione dell'antropocentrismo e del volontariato hanno fatto di Dio un essere contingente.

9° Il rifiuto della vita speculativa e l'esaltazione, invece, dell'uomo “faber”. “Il Signore collocò il primo uomo nel Paradiso perché lavorasse”!

10° **Lo storicismo:** “L'Opus Dei non avrà nessun problema di adattamento nel mondo, mai si incontrerà nella necessità di aggiornarsi e di adattarsi, perché tutti i suoi soci sono nel mondo. Perché la voce di Cristo si faccia ascoltare nel mondo, è necessario che il clero parli e sia sempre presente”. “Non ci interessa la perfezione evangelica e molto meno ci interessa la vita cosiddetta della perfezione evangelica... Questo cammino non è il mio, né quello dei soci dell'Opus Dei... Non è necessario parlare dell'adattamento al mondo o alla società moderna; nessuno si adatta a quello che ha come proprio”<sup>6</sup>.

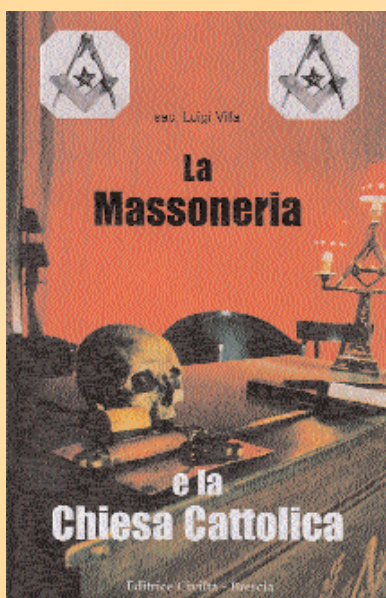
Visto questo, alla luce delle sue stesse Costituzioni, possiamo affermare che la sua dottrina e spiritualità sono chiazze di eterodossia: attivismo, materialismo, mondialismo, filo-calvinismo, abbassamento della santità, giansenismo, sincretismo... il tutto qualificabile come “errori” contenuti nell'Opus Dei e nel suo fondatore.

## NOTE

<sup>4</sup> Cfr. Escrivà de Balaguer, “Camino” n° 838.

<sup>5</sup> Cfr. “La Nacion”, Buenos Aires, 15 febbraio 1980.

<sup>6</sup> Cfr. Mons. Escrivà de Balaguer, “L'Osservatore della domenica”, maggio-giugno del 1968.



### La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 123 - Euro 16)

NOVITÀ

Ho scritto questo nuovo libro per dare una diagnosi dell'**auto-demolizione interna della Chiesa d'oggi**, dovuta, soprattutto all'**opera sotterranea della Massoneria**, che ben pochi conoscono o della quale hanno delle idee poco chiare.

Confido con queste pagine di illuminare le ragioni delle ripetute condanne papali nei confronti di questa setta massonica che oggi, purtroppo, ha infettato del suo pensiero anche molta Gerarchia e Clero cattolico, affinché si ravvedano dagli errori in cui sono caduti con questo improvviso “dialogo” con il mondo moderno e con le forze oscure che l'hanno prodotto, rischiando non poco della propria estinzione.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# II teologo

## IL POTERE ASSOLUTO DEL PAPA

La Chiesa non ha mai insegnato che **“il Papa è sempre infallibile”**, ma ha sempre insegnato che il Papa è infallibile quando si pronuncia in materia di fede e di morale, parlando **“ex cathedra”**, cioè quando parla nel suo grado più alto, trasmettendo l’insegnamento costante e universale della Chiesa; quindi, il Papa non deve **“inventare”** una nuova religione, ma semplicemente **“trasmettere”** il **“depositum fidei”** (il deposito della Fede) e di spiegarlo **“fedelmente”**.

Quindi, benché il potere del Papa sia **“supremo”**, però non può essere **“assoluto”** né **“il-limitato”**, perché anch’esso è subordinato al potere divino.

Così ha sempre insegnato la dottrina della Chiesa, appoggiandosi sulla Tradizione, sulla Rivelazione e sulle definizioni già promulgate dal Magistero ecclesiastico (cfr. Dz. 3116).

Infatti, il potere papale è subordinato e limitato dal **“fine”** stesso per cui è stato conferito.

**Pio IX**, nella Costituzione **“Pastor aeternus”** del Concilio Vaticano I (Dz. 3070) l’ha chiaramente definito. Quindi, sarebbe solo un abuso inqualificabile il modificare la struttura della Chiesa, pretendendo di appellarsi al diritto umano contro il diritto divino, come è appunto nel caso della **“libertà religiosa”**, dell’ospitalità eucaristica autorizzata dal **“nuovo” Dirit-**



**to Canonico**, e dall’affermazione di due poteri supremi nella Chiesa.

È doveroso, in questi casi e altri simili, resistere e rifiutare l’ubbidienza, **perché l’ubbidienza cieca è un controsenso** e non toglie le personali responsabilità per aver obbedito agli uomini piuttosto che a Dio (Dz. 3115).

**E se il “male” è pubblico, la resistenza deve pure essere pubblica, perché è un evidente motivo di scandalo** (cfr. S. Th. I, II, p. 33, a.4).

Questi sono dei principi elementari della morale, che regolano i rapporti dei sudditi con tutte le autorità legittime.

È ben triste, quindi, che oggi vengano **“penalizzati”** solo coloro che restano fedeli alla tradizione e alla Fede cattolica di sempre, mentre coloro che insegnano, divulgano, impongono dottrine eterodosse, non vengono mai né condannati né disturbati, anzi!

È un segno chiaro, però, dell’abuso di potere che si compie in alto!



# MA DIO, UNO E TRINO NON ERA CATTOLICO?

della dott.ssa **Maria Pia Mancini**

**I**l Card. Carlo Maria Martini sostiene che “non puoi rendere cattolico Dio” e che “occorre abbattere i pregiudizi e l’immagine del nemico, perché l’Islam, in ultima istanza, è religione figlia del Cristianesimo, così come il Cristianesimo è figliato dal giudaismo” (!?)<sup>1</sup>.

Come si può vedere, è in atto un collassamento, sistematico e sempre più accelerato, della fede cattolica che va sviluppando una crisi di rottura con l’insegnamento dei Padri; è una fede oggi inserita nel contesto sociale con ridotte attitudini alla stabilità e alla capacità di resistenza verso le pressioni di interessi esterni.

Nella Chiesa sembra mancare la volontà di difesa della Verità rivelata, di cui si cerca di far sopravvivere scarsi residui, essendo stato eretto l’umanitarismo ad unico scopo esistenziale, mentre la nuova impostazione dottrinale, attraverso gli artificiosi tentativi di allineamento alle altre false credenze tenta di allargare la comune visuale religiosa.

Troppi pastori, infatti, portano avanti una rivoluzione teologica dalle conclusioni eterodosse sulle problematiche trascendenti e, **cedendo alla prepotenza talmudista, il cui obiettivo prioritario è la rimozione totale della supremazia di Cristo Signore dal mondo e dalla storia**, hanno causato la rottura della



*Il Cardinale Carlo Maria Martini.*

Chiesa con il suo passato, nonostante la conclamata **continuità** non dimostrabile dalla realtà dei fatti.

È noto che l’obbedienza è segno di umiltà oltre che di unità con il Vicario di Cristo. Sono forse umili ed in comunione con il Santo Padre quei Prelati che tacciono sulla liberalizzazione della liturgia antica del Rito Romano e che la ostacolano, adducendo a miseranda motivazione del loro operato lo “scoglio” della lingua latina o, peggio,

il fatto che i fedeli non sarebbero in grado di comprenderla?

Che dire del **Card. Tettamanzi** che si adopera per la costruzione di moschee, **ma non favorisce, nella diocesi di Milano, il Rito Tridentino**, con il pretesto che lì vige il **Rito Ambrosiano**?

Alcuna catechesi illustrativa è stata fatta né sul diverso significato teologico della **S. Messa Tridentina** né sul documento “**Summorum pontificum**” che la riguarda, sperando che cali l’oblio sulla questione e siano così fatti salvi le pastorali correnti ed i rapporti interconfessionali.

Certa Gerarchia, nel suo **delirio ecumenista**, ha permesso lo stravolgimento della Verità, mutuando nella liturgia cattolica preghiere ebraiche e protestanti, modificando il rito dell’Offertorio, trasformando l’attualità del S. Sacrificio in racconto storico, ed usando la Casa di Dio, dov’è custodito il SS.mo Sacramento, per le adunate multireligiose con gli scismatici ed i negatori di Cristo che mai riconosceranno la Divinità del Mes-

<sup>1</sup> Cfr. “**Vita Diocesana**” - Periodico della Curia di Campobasso - n° 11.



sia e l'Autorità della Chiesa di Roma, da Lui fondata; ma tant'è: **Dio non è cattolico, come affermava già Madre Teresa di Calcutta**<sup>2</sup>. Milioni di anime sono così traghettate dai Caronte di turno sulle sponde del qualunquismo religioso, dell'abiura e dell'empietà, secondo i piani di quanti mirano al nuovo ordine mondiale, trincerandosi dietro il buonismo filantropico.

Il franamento dottrinale in corso è, dunque, a esclusivo vantaggio di chi ne fa l'arma vincente per sopraffare la fede cattolica, sempre più attaccata, vituperata e messa alle strette.

Le assemblee ecumeniste, in funzione delle quali sono stati riprogettati e riedificati i luoghi di culto (**Fatima e S. Giovanni Rotondo docent!**), sono stati spostati i Tabernacoli, definiti persino "**madie sacrali**", sono stati rimossi i Crocifissi dagli altari e demolite le balaustre che delimitavano il **Sancta Sanctorum**, e si amministra la Santa Comunione sulle mani, elevando in tal modo l'uomo a dominatore di Dio, sono segni eloquenti di una Chiesa terrena sciatta e snaturata che non trova più spazio per Cristo e la Croce.

I fondamenti cattolici, democraticamente e collegialmente, sono frequentemente rivisitati e messi in discussione nella loro essenza proprio da coloro che dovrebbero difenderli e testimoniarli fino al sangue.

Così impoverita, la dottrina dei Padri recede timorosa di fronte all'avanzare delle menzogne diaboliche degli altri credo.

Il ridicolo di tale sottomissione è costituito dal fatto, inoppugnabile, che "**l'uscita dalle sacrestie**" e gli accomodamenti prudenti, anziché conversioni, hanno prodotto scristianizzazione ed esodi verso altre confessioni. Del resto, se tutte le religioni hanno pari valenza salvifica ed in tutte è una parte dello Spirito, perché condannare chi opta per quella che più gli aggrada? Perché affannarsi ad evangelizzare e battezzare i lontani, **se pare che il peccato originale non esista** e c'è addirittura chi gode di una "**via privilegiata di salvezza**" che prescinde dal Cristo?

La chiesa istituzionale, alla continua ricerca di ciò che unisce, oggi non condanna più alcuno ufficialmente, tantomeno i potenti, anche quando le circostanze richiederebbero moniti, ferme prese di posizione o addirittura la scomunica.

"Si faccia scelta di una chiesa che esca dalle sacrestie ed incontri la gente, lì dove vive. Perché i lontani sentano il respiro di Dio. Anche gli extracomunitari vanno accolti con cuore più organizzato. Perché il

Corpus Domini sia pienezza di pane condiviso con tutti e non ammuffito nelle madie sacrali"<sup>3</sup>.

La schizofrenia relativista degli episcopati cattolici trova nelle coscienze, opportunamente dissodate dall'incuria del clero da loro formato e dal laicismo della classe politica, un fertile terreno dove seminare con determinazione ogni sorta di teorie conformi al progressismo.

Il **motu proprio di Benedetto XVI sulla S. Messa** non poteva, quindi, non suscitare aspre polemiche e contestazioni da parte di molti porporati, per i quali il Santo Sacrificio è pietra d'inciampo alla costruzione di un nuovo modello ecclesiale.

Il documento, in ultima analisi, è servito non tanto a riabilitare e diffondere l'antico **Rito di S. Pio V**, quanto a definire una netta linea di demarcazione tra il clero modernista e quello fedele alla Tradizione, permettendo ai fedeli di operare un discernimento tra chi seguire e chi ignorare per rimanere cattolici.

Il **motu proprio** del Santo Padre è stato, altresì, trasformato in strumento di ricatto per obbligare i cosiddetti **dissidenti** ad accettare le innovazioni liturgiche e dottrinali seguite al Vaticano II, come se il Santo Sacrificio della Messa e la Verità fossero proprietà ed esigenze di un gruppo di nostalgici, da relegare magari in una **parrocchia personale**.

La Gerarchia Ecclesiale sa bene che **le cene e le preghiere ebraico protestanti** non possono essere fonti di Grazia, essendo espressione di una profonda contaminazione dottrinale a danno della Fede, disinvoltamente e temerariamente anacquata nei suoi principi basilari.

**Sul n° 9 del citato "Vita Diocesana"**, leggiamo, infatti, testualmente: "**Il passaggio dal latino alla lingua italiana e gli adattamenti alle culture locali divennero presto una necessità anche per arginare una liturgia di evasione e staccata dalla vita (...)**. I meno giovani ricordano quelle Messe in cui l'unico protagonista era il celebrante (...). La pietà cattolica si nutriva di benedizioni eucaristiche, ore di adorazione, devozioni e processioni, mentre era sottovalutata proprio la partecipazione comunitaria alla Cena del Signore (...) ed infatti la Riforma liturgica ha ottenuto il grande risultato di purificare la religiosità, la preghiera e la celebrazione comunitaria, nonostante il persistere di una mentalità individualistica; (...) e celebrare significa fare festa insieme"<sup>4</sup>.

Simili enunciazioni denunciano un'ignoranza di fondo della teologia alla base della **S. Messa Tridentina**,



*Il Cardinale Dionigi Tettamanzi.*

<sup>2</sup> Cfr. "**Vita Diocesana**", cit. n° 11.

<sup>3</sup> Cfr. "**Vita Diocesana**", cit. n° 10.

<sup>4</sup> **Sac. Antonio Di Lalla** parroco di Bonefro - CB.

protagonista della quale è la **Vittima Divina**, non certo il presbitero, come avviene oggi con il Presidente al centro dell'assemblea che concentra su di sé tutta l'attenzione. C'è da chiedersi in che cosa, religiosità, preghiere e celebrazioni di un tempo, in perfetta aderenza alla dottrina plurisecolare della Chiesa, avessero bisogno di essere purificate. Il Santo Sacrificio aveva bisogno di purificazione? **L'affermazione sembra una grossa bestemmia, dal momento che nella "vecchia" Messa era Cristo Stesso ad offrirSi al Padre.** Cos'ha da offrire l'assemblea di più prezioso del Sangue di Cristo per soddisfare il Creatore e impetrarci le Grazie?

Gli sproloqui su riportati ci fanno anche comprendere i motivi all'origine dei tanti movimenti ecclesiali, naturalmente ecumenisti e protestantizzati, approvati ed incoraggiati dalle Autorità Vaticane, che stanno distruggendo fede, famiglie e parrocchie.

Si è diffuso ormai un lassismo perverso che fa dire al **Vescovo di Novara, Mons. Corti: «Sono d'accordo con te che mancano due cose nel clero: la fede nella Presenza Reale di Cristo nell'Eucaristia ed il concetto di Sacrificio. Non sono d'accordo con la medicina da applicare (ovviamente la S. Messa di S. Pio V n.d.r.) basta la Messa di Paolo VI detta bene»**<sup>5</sup>.

La dichiarazione è stata resa a proposito della rimozione del parroco di Garbagna, **Don Marco**, accusato di **"turbamento della comunione ecclesiale e di grave negligenza e violazione dei doveri parrocchiali"**, per il solo fatto di aver privilegiato il messale di S. Pio V, in **"disobbedienza al Vescovo"**, la cui autorizzazione non era necessaria, stando alle disposizioni del Papa.

Nel popolo di Dio sono accolti con rispetto tutti, tranne i seguaci della Dottrina Tradizionale, stigmatizzati come scismatici. Per i veri scismatici, infatti, si parla di **"non piena comunione"**, per i veri cattolici si parla di **scisma**. Perché questi ultimi sono tanto temuti? Il momento che viviamo è terribile, perché regnano disordine e materialismo, fomentati dalla superba volontà di compiacere il mondo, anziché Dio.

Qualcuno pontifica, affermando che molti sostenitori della Tradizione hanno problemi con i documenti **"Nostra Aetate"**, **"Unitatis Reintegratio"** e **"Dignitatis humanae"**, guardandosi bene dal riconoscere che proprio a questi testi si deve l'alterazione del carattere peculiare della Fede cattolica. Sempre a proposito della **S. Messa Tridentina**, i relativisti recitano: **"La Riforma Liturgica aveva fatto un cammino per tro-**

**vare un rito comune dentro cui ci fosse il legittimo pluralismo, mentre il ripristino dell'antica liturgia avrebbe mandato a rotoli 40 anni di dialogo ebraico-cristiano, riproponendo la preghiera del Venerdì Santo in cui si pregava per la conversione degli ebrei»**<sup>6</sup>.

La S. Messa, secondo l'opinione peregrina di oggi, non è dunque per Dio, ma per l'uomo, il dialogo ed un'unità fittizia. Ciò significa che per duemila anni i Santi, i Martiri e i Padri della Chiesa hanno sbagliato? Non sbaglia, invece, ora certo clero asservendo la **SS. Trinità**, trasformata in un qualunque dio, agli interessi dell'Islam e del giudaismo, legittimando l'errore con la comune discendenza da Abramo, per altro solo carnale e non anche spirituale?

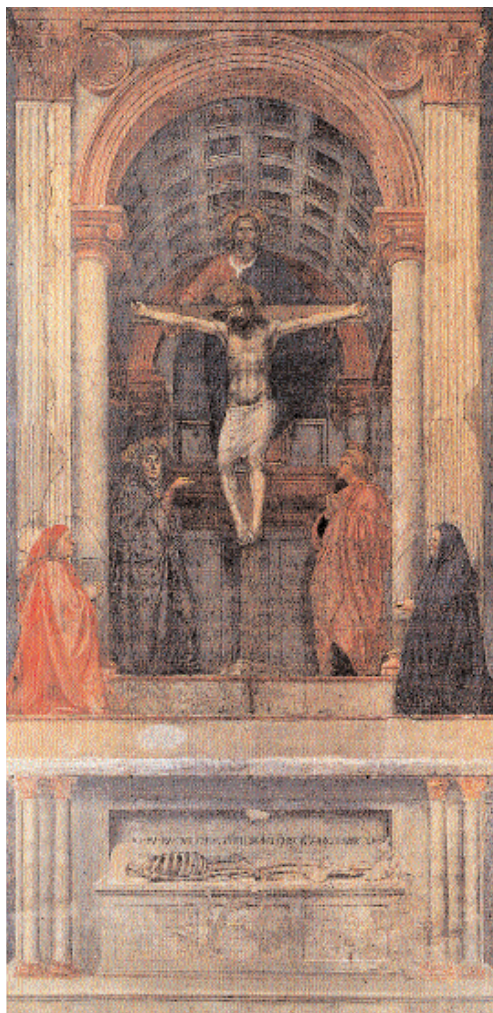
La carità verso Dio dovrebbe impedire l'adesione alla cultura liberale, spingendo a conformarsi a Cristo-Signore, sola Via, Verità e Vita. Il Suo Corpo Mistico, inoltre, non dovrebbe essere mercificato da chi ha innalzato l'orgoglio a sua sola roccaforte ed, in modo biasimevole, avoca a sé il diritto all'obbedienza sulla strada dell'impoverimento spirituale.

La carità verso Dio dovrebbe spronare a far riconoscere il Salvatore dai miscredenti, perché solo chi conosce il Figlio conosce il Padre, e non portare i cristiani alle posizioni talmudiste che fanno dannare, adattando allo scopo anche le Scritture.

I nostri tempi ci sono stati annunciati da Dio e tutto ci fa comprendere come sia vicino il tempo della Mietitura. I Cardinali e i Vescovi rileggano le rivelazioni di S. Veronica Giuliani sull'inferno: **"chi ha agito contra fidem, insieme con Giuda, fa da cuscino sul trono di Satana!"**.

**"Il vostro parlare sia "si, si, no, no", tutto il resto viene dal maligno"** è il dettato di Colui Che stiamo svendendo ai Suoi irriducibili nemici e Che è posto sullo stesso piano degli dèi falsi e bugiardi inventati dall'uomo. La Croce dà fastidio, perché chi è preda dell'odio non può concepire l'Amore, ma solo la fratellanza massonica; parimenti infastidisce la Tradizione, la cui sequela avrebbe impedito ad un Cardinale (come il Primate d'Austria, **Cristopf Schönborn**) di conferire una delle massime onorificenze pontificie ad un politico sostenitore dell'aborto.

**"Oportet ut scandala eveniant...!"**



SS. Trinità - Masaccio.

<sup>5</sup> Cfr. "Libero" del 15-06-08.

<sup>6</sup> Cfr. Mensile "Jesus" - maggio 2008 pagg. 51 e 53.



# Occhi sulla Politica

## “BOSS E MASSONI”

Boss e massoni, insieme congregati -  
Onde siccome suole - ad Agrigento  
E a Trapani, secondo i Magistrati,  
tramavano, con “talpe di talènto”,

Per programmare tempi prolungati,  
Di processi mirati, nell'intènto  
Di far scadere i termini fissati,  
Per le condanne, ed io morir mi sento,

In quanto la Giustizia, manovrata,  
Insieme, da mafiosi e da massoni,  
Viene criminalmente, degradata,

Con grave danno delle istituzioni!  
Leggano questa rima, improvvisata,  
I Magistrati senza collusioni!

Prof. Arturo Sardini

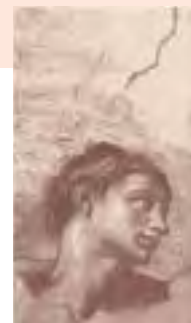
## Chiosa

Ahi, serva Italia, scrisse il padre Dante!  
E che direbbe, adesso, nel vedere  
La corruzione oscena, dilagante,  
Del nostro “democratico” potere?!

15

## La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci



### PALEONTOLOGIA

#### La progressiva comparsa delle specie viventi

Lo stesso deve dirsi per il preteso filone evolutivo dell'uomo. A tale riguardo, **le scoperte fossili** si succedono così frequentemente che non esiste in materia un testo che possa dirsi aggiornato: ma comunque esse **infirmiano, anziché confermare, le antecedenti prospettive evolucioniste**. Dopo la scoperta (1856) della **razza arcaica** certamente umana di **Neandertal**, i reperti di tali individui fossili si sono moltiplicati; poi altri reperti hanno fatto recedere di varie centinaia di migliaia d'anni l'esistenza di veri uomini, più rassomiglianti agli attuali dei **Neanderteliani**, come quelli di **Swanscombe** (1935) e di **Fontchévade** (1947). Dall'origine asiatica dell'uomo (di cui si era creduto di trovare la prova prima nel **Pitecantropo** e poi nel **Sinantropo**, dei quali vedemmo l'inconsistenza), si è passati all'origine africana, dove si è creduto di trovare finalmente i veri **“Antropoidi”**, precursori dell'uomo. Dopo la scoperta della scimmia antropomorfa **Australopiteco**, nell'Africa australe (R. Dart 1924), di oltre **1 milione di anni**, capacità cranica 500 cmc., si sono trovati reperti sempre più antichi, fino a quelli della **Gola di Ulduwai** (Louis Leakey, 1903-1972) in Tanzania: il **Ziniantropus** (1959), di quasi 2 milioni di anni e quasi 600 cmc. e il contemporaneo e rassomigliante **Homo habilis** (1964). Poi, si sono avuti i rinvenimenti clamorosi del **lago Rodolfo** (Richard Leakey), nel Kenya: **l'Uomo del lago Rodolfo** (1972) di circa 2 milioni di anni, 880 cmc; e ulteriori rinvenimenti si annunciano.

A parte le incertezze di queste forme e misure di crani, ricostruiti spesso con troppo incompleti e minuti frammenti, e a parte la problematica attribuzione di caratteri umani a queste misteriose creature, resta capovolta la presunta progressività evolutiva della capacità cranica, che risulterebbe invece accresciuta col retrocedere degli anni. **E la dipendenza evolutiva dalle scimmie antropomorfe è infirmata.**

#### Gli insignificanti anelli di congiunzione

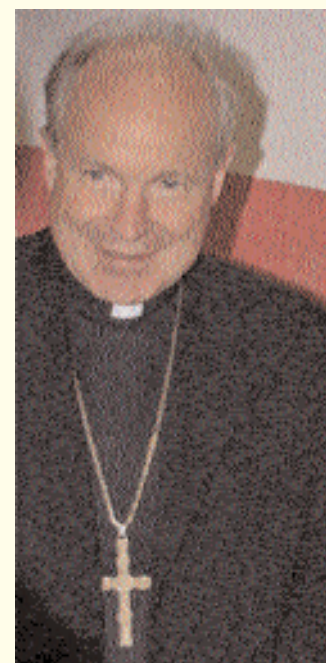
Se la generazione evolutiva dei viventi è vera, la sua progressività deve essere indubbiamente caratterizzata (a parte le forme di transizione incomplete e imperfette che ora non considero e di cui comunque non si hanno tracce) da specie intermedie, quali **“anelli di congiunzione”**. Essi sono, perciò, sempre appassionatamente ricercati dagli evolucionisti. **Ma la paleontologia è, invece, quanto mai avara di tali forme intermedie.**

Bisogna tuttavia riflettere che, **anche se abbondassero, positivamente non proverebbero niente**. Una forma intermedia, infatti, o sarebbe tanto vicina alla precedente da rientrare nelle sue “varietà” (che non mutano specie) e rientrerebbe in quella, o costituirebbe un'altra specie e si ripresenterebbe interamente, per la sua comparso, la doppia prospettiva o **creazionista** o **evoluzionista**. Chi nega che una pietra possa spontaneamente saltare un gradino di un metro deve negare anche che possa saltarne molti, intermedi, di pochi centimetri. Chi vede nella mirabile scala dei viventi l'opera del Creatore, non la vedrà che più arricchita da tali specie intermedie.



(continua)

# Documenta-Facta



## Lettera aperta al Card. Christoph Schönborn

### PERSONALE

A Sua Eminenza  
il Cardinale Arcivescovo di Vienna  
Dr. Christoph Schönborn

16 giugno 2008

Eminenza.

Qualcosa non funziona più con la Chiesa Cattolica, per esprimere un eufemismo. Questo **“Qualcosa”**, è iniziato con il Concilio Vaticano II (Giovanni XXIII), fu portato avanti indefessamente da Paolo VI, il quale si è distinto con la **“sua nuova chiesa”**, e in un continuo crescendo in seguito da **Giovanni Paolo II**, sino a **Benedetto XVI**.

Quest'ultimo non fa alcun mistero concernente il nuovo programma interreligioso-ecumenico, che non solo appoggia, ma accelera, nel miglior intento degli Illuminati.

Non si tratta qui di elevare le diverse religioni? al livello di quella Cristiana Cattolica, no, è solo il **“tentativo”** di distruggere Cristo, in modo da onorare finalmente e in maniera definitiva il **“Novus Ordo”**.

Tutti voi conoscete il detto: **“Deus non irridetur”**, e il Deus, ossia la **SS.ma Trinità** intesa dai veri cattolici credenti, non si chiama G.A.D.U., o meglio detto **Satana**.

E ora arrivo al motivo di questa lettera. Una domanda, Eminenza, Lei ha per caso perso il controllo sulla Sua Diocesi? Si potrebbe quasi solo sperare, altrimenti Lei non avrebbe mai e poi mai permesso e tollerato **le ultime due mostre blasfeme e disgustose nel Museo Diocesano**.

Io sono italiana, e ho avuto notizia principalmente **“dell’opera d’arte del più grande artista vivente austriaco”!** attraverso i tre quotidiani maggiormente letti in Italia e da un giornale on line con 550.000 accessi al mese, con tanto di fotografia.

L’indignazione persino tra i laici è stata fortissima e, in seguito a questa, la mostra fu chiusa.

Le cito uno dei tantissimi commenti sul giornale on line: **“Sicuramente il Papa è stato informato e sospenderà il responsabile, Lei Eminenza, dal suo incarico, altrimenti questa Chiesa non è più difendibile”**.

Come sta scritto? **“Siete voi quelli che chiudete le porte del paradiso in faccia alla gente”**.

Lei, naturalmente, è rimasto al suo posto, e ora c’è la seconda ridicola **mostra blasfema**, in onore dei Campionati Mondiali di calcio, altro oltraggio sempre collegato al **“tentativo”** di infangare tutto ciò che è divino, o collegato.

Per esempio, **La SS.ma Vergine Maria, Madre di Cristo-Dio che al posto del Bambin Gesù, tiene tra le braccia la coppa del mondo**.

Ma si capisce ovviamente perché è LEI che ha vinto **Satana**, che in certi ambienti viene chiamato **Lucifero**.

Attenzione, molta attenzione Eminenza, poiché la luce di Lucifero è in verità una Fata Morgana, pericolosissima!

A quest’ultima mostra si potrebbe per caso applicare il motto **“repetita iuvant”?** ovviamente illuminato da **Satana**. Potrebbe avvenire, Eminenza, che Lei e gli **“Altri”** veniste a ragionare, forse in un momento di VERA illuminazione?

VERITAS TEMPORIBUS FILIA EST, MEMENTO.

Si dice che l’amore acceca, ma l’odio maggiormente. Annebbia talmente il cervello, che apparentemente non ci si preoccupa neppure più della propria reputazione, men che meno di quella della Chiesa (quale a questo punto?) e di difenderla. Quella Chiesa che si dovrebbe rappresentare.

Un certo genere di azioni, potrebbero eventualmente essere il riflesso di una smisurata arroganza da parte di quegli Illuminati che pensano! di avere già vinto?

E come la mettiamo con l’anima?

Ci si è per caso appropriati del detto del **“fratello” Voltaire**: **“Dio mi perdonerà, è il suo mestiere”?**

Io e tutti i cattolici credenti (sarebbe meravigliato, Eminenza, se sapesse quanti anelano a un ritorno alle origini), siamo sicuri che Cristo non abbandonerà le sue pecorelle, e come fa un Buon Pastore le proteggerà sino in ultimo.

Con i caproni, è tutta un’altra storia!

**SACERDOS ALTER EGO, CHRISTUS!**

Con profonda afflizione  
Claudia Marus



## IL CARDINALE DI VIENNA CHRISTOPH SCHÖNBORN CONFERISCE ONORIFICENZA PONTIFICIA A SOSTENITRICE DEL “DIRITTO DI ABORTO”

L'arcivescovo di Vienna, cardinale **Cristoph Schönborn, Primate d'Austria**, ha conferito alla socialista **Renate Brauner**, vicesindaco di Vienna, una delle massime onorificenze pontificie: **l'Ordine Equestre di San Gregorio Magno**. La motivazione per il conferimento dell'onorificenza sarebbe il fatto che la Brauer si è distinta nell'amministrazione pubblica e nel servizio sanitario pubblico. E questo lo fa così bene, che sostiene e difende il **“diritto di aborto”**. Purtroppo non è la prima volta che il **cardinale Schönborn** conferisce questa importante onorificenza a soggetti di dubbia lealtà alla Santa Sede; infatti, nel novembre del 2006, avrebbe conferito **l'Ordine Equestre di San Gregorio Magno** a **Gertraude Steindl**, l'allora segretaria generale di **“Aktion Leben Oesterreich”** (oggi sua vicepresidente), un'organizzazione nota per i suoi finanziamenti alla pubblicità dei **preservativi e alle pillole abortive** (cfr. kreuz.net).



Il vicesindaco di Vienna, **Renate Brauner** (Partito socialista), **strenua sostenitrice del “diritto all'aborto”**, riceve una delle massime onorificenze pontificie, **l'Ordine Equestre di San Gregorio Magno**, dalle mani dell'Arcivescovo di Vienna, **Card. Christoph Schönborn**.

VIENNA, 11 LUGLIO 2008 (Lifesitenews.com) - Il **25 giugno scorso**, l'arcivescovo di Vienna, **cardinale Christoph Schönborn**, ha conferito **al vicesindaco di Vienna, Renate Brauner** **l'Ordine Equestre di San Gregorio Magno**, una delle massime onorificenze pontificie.

Mentre la Conferenza Episcopale degli Stati Uniti ha deciso di non conferire onori ai sostenitori dell'aborto, i Vescovi europei non hanno ancora affrontato l'argomento. Nel loro documento del 2004, intitolato **“I cattolici nella vita politica”**, la Conferenza Episcopale statunitense afferma: «La comunità cattolica e le istituzioni cattoliche non dovrebbero onorare coloro che agiscono in spregio dei nostri fondamentali principi morali. Non dovrebbero essere loro conferite decorazioni, onori né tribune che farebbero pensare a una approvazione delle loro azioni».

L'agenzia cattolica di lingua tedesca Kreuz.net riferisce che la Brauner è **una notoria sostenitrice dell'aborto**. Nel 2000, quando l'esponente politico austriaco **Herbert Haupt** tentò di proteggere il diritto alla vita dei bambini handicappati mettendo al bando l'aborto per i bambini non nati dopo il terzo mese di gravidanza, **Brauner** si oppose strenuamente: **“Giù le mani dalla legge sull'aborto!”**.

Nell'autunno del 2005, la **Brauner** ha dichiarato anche: **«Se noi donne socialiste parliamo di valori durevoli, parliamo di valori femminili durevoli, e il diritto all'aborto fa parte di questi valori!»**.



La vicepresidente di **“Aktion Leben Oesterreich”**, la signora **Gertraude Steindl** (a destra), nel novembre 2006, anch'essa ricevette dall'Arcivescovo di Vienna, **Card. Christoph Schönborn**, l'onorificenza pontificia, **l'Ordine Equestre di San Gregorio Magno**.

La **“Aktion Leben Oesterreich”** è nota per i suoi finanziamenti alla pubblicità dei **preservativi e delle pillole abortive**.

## IL CARD. DI VIENNA CHRISTOPH SCHÖNBORN ANDRÀ PRESTO A ROMA? MA SARÀ SENZA OSTACOLI QUELLA STRADA?

L'operazione **Christoph Schönborn** a Roma, pare si possa concretizzare entro la fine del 2008.

Il posto che il Pontefice ha preparato al chiacchierato Vescovo di Vienna è di tutto rispetto; ossia dovrebbe andare a sostituire il cardinale **William Levada** alla **Congregazione per la Dottrina della Fede**, che fu già del cardinale **Joseph Ratzinger!**

Una nomina, comunque, che non può fare che meraviglia!

# UN TEMPIO SATANICO PER SAN PADRE PIO?

---

*La “Nuova Chiesa” dedicata a San Padre Pio è un “Tempio Massonico”, o meglio un “Tempio Satanico”. Questa sconvolgente realtà è stata dimostrata dall’Ing. Franco Adessa, nel febbraio 2006, con uno studio serio, meticoloso, stringente e documentato che, sino ad oggi, non è stato ancora confutato da nessuno!*

---

3

## 14. “Roba da far rabbrivire ogni povero cristiano”

“Giornale di Vicenza”, 12 luglio 2006.

Con un richiamo in prima pagina, il quotidiano pubblica un articolo alle due pagine centrali col titolo: “**Quella chiesa sa proprio di massone**” e col sottotitolo: “**L’inquietante accusa al nuovo tempio formulata da due riviste cattoliche**”.

“**Il Tempio, capace di ospitare, per una Messa, quasi 7.000 persone tutte a sedere... sarebbe, in realtà, un edificio di stampo massonico.**

Sì, c’entrerebbe proprio la massoneria, ma non quella di una qualsiasi loggetta di periferia, usata solo per far carriera e per farsi conoscere, ma, **la Massoneria ai suoi massimi livelli, quella che, fingendosi clericale, vuole in realtà sconfiggere la Chiesa dall’interno, e imporle il potere dell’Anticristo, di Lucifero.**

**Roba da far rabbrivire ogni povero cristiano e fa impallidire il sole implacabile che, in questo inizio di luglio, bacia con la sua consueta veemenza una terra che la storia di un frate ha reso famosa in tutto il mondo”.**



## 15. “Rivelazione choc: ‘La chiesa di Padre Pio sa proprio di massone’”.

“Bresciaoggi”, 12 luglio 2006.

Il titolo dell’articolo è: “**Rivelazione choc: ‘La chiesa di Padre Pio sa proprio di massone’**”. Questo articolo riprende quello pubblicato dal ‘Giornale di Vicenza’ del 12 luglio con le parole: “... a sostenerlo in un lungo articolo, pubblicato oggi sul ‘Giornale di Vicenza’, edito dall’Athesis così come ‘L’Arena’, è il giornalista **Claudio Tassarolo**. A fondamento della sua tesi, il cronista avrebbe ripreso la campagna

che da alcuni mesi portano avanti due riviste cattoliche: ‘Chiesa viva’ e ‘Il Segno del soprannaturale’. La tesi sostenuta in prima battuta da ‘Chiesa viva’ e amplificata dal mensile friulano è a dir poco sconvolgente: **il tempio, capace di ospitare, per una Messa, quasi settemila persone tutte a sedere, sarebbe in realtà un edificio di stampo massonico. Sì, c’entrerebbe proprio la massoneria ai suoi massimi livelli, quella che, fingendosi clericale vuole in realtà sconfiggere la Chiesa dall’interno, e imporre il potere dell’Anticristo, di Lucifero...**”.





La campana "in dò Maggiore" dedicata a S. Michele Arcangelo e a San Padre Pio, che pesava 18 quintali (18 = 6 + 6 + 6 = 666, l'Anticristo!), l'11 giugno 2005, si è staccata da fissaggio ed è caduta, esplodendo in mille pezzi e, da allora, non è ancora stata sostituita.

### 16. "Per San Padre Pio un tempio massonico?"

L'avv. Salvatore Macca, ex Presidente del Tribunale di Brescia, Presidente emerito della Corte di Appello di Brescia, Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione, e Cavaliere di Gran Croce, scrive un articolo su "Chiesa viva", luglio-agosto 2006, dal titolo: "Per San Padre Pio un Tempio massonico?". Sono due pagine che, dopo una sintesi del Numero Speciale, terminano con queste parole: "Consiglio ai lettori l'esame del Numero 381 del marzo c.a. di Chiesa viva, dove sono riportati tutti i particolari, le misurazioni dell'Adessa, per convincersi che non si è di fronte ad una montatura passionale e irrazionale, priva di motivazione, tutt'altro, ma a qualcosa di molto più serio e scientifico. Anche se i giornali italiani, in qualche modo condizionati dalle autorità religiose che, in apparenza sembra che siano rimaste estranee all'operazione, non si sbilanciano su un tema di così grande importanza ed estrema delicatezza, è certo che le notizie date dalla Rivista "Chiesa viva" sono ormai di dominio pubblico, non solo in Italia, specialmente nel luogo di più devozione al Santo, ma anche all'estero".

### 17. "Quel tempio di Padre Pio sa proprio di massonico".

"Il Segno del soprannaturale", agosto 2006. In questo numero, il Direttore, Piero Mantero, inizia con le parole: "Finalmente una notizia di rilievo mondiale trova spazio nella stampa italiana dopo una 'stranissima' lunga attesa. Il merito è del giornalista Claudio Tessarolo, inviato del 'Giornale di Vicenza'".

"Chiesa viva" \*\*\* Ottobre 2008

E continua: "È quanto meno strano che di 6-7 riviste specializzate su Padre Pio nessuna, a tutt'oggi, abbia commentato le documentatissime osservazioni fatte dall'Ing. Franco Adessa, da Mons. Villa, dal sottoscritto e da tantissimi che in quel luogo, in teoria benedetto, hanno avvertito misteriosi fastidi e malesseri vari!"

### 18. "Coraggio, coraggio, coraggio, perché la Chiesa è già invasa dalla Massoneria! La massoneria è già arrivata fino alle pantofole del Papa".

"Chiesa viva" N° 387, ottobre 2006.

Su questo numero, sotto il titolo: "Lo scandalo del tempio satanico dedicato a San Padre Pio - Una lettera di risposta", appariva la prima parte della lettera di risposta dell'Ing. Adessa al giornalista e scrittore Angelo Maria Mischitelli.

La risposta inizia con queste parole: "L'origine dello studio sulla 'nuova chiesa' dedicata a S. Padre Pio è Padre Pio stesso! Più di 50 anni fa, Padre Pio incontrò un certo sac. Luigi Villa, al quale impose di dedicare tutta la sua vita per combattere la Massoneria ecclesiastica. In un successivo incontro, Padre Pio disse a don Villa: 'Coraggio, coraggio, coraggio!.. perché la Chiesa è già invasa dalla Massoneria!', aggiungendo poi: 'La Massoneria è già arrivata fino alle pantofole del Papa!'. In quel periodo, regnava Papa Paolo VI!".

(continua)

# IL MODERNISMO TUMORE DELLA CHIESA

di A. Z.



- **Il Modernismo è apostasia dalla Fede** (v. Enc. “Pascendi”, ecc.).
- Esso annulla le **radici giuridiche** della Chiesa, delle istituzioni religiose, della vita consacrata, dell’obbedienza religiosa.
- **Aderire espressamente al Modernismo** è peccato di apostasia.
- **Aderire a situazioni ibride infette da Modernismo** è peccato almeno veniale.
- È peccato più o meno grave di omissione anche **l’omertà di fronte a situazioni ibride di influsso modernista**, ossia trascurare il dovere di impedire l’offesa fatta a Dio mediante i peccati contro la fede. Ciò è frequente negli Istituti religiosi dove i sudditi si sottomettono a superiori modernisti per **“quieto vivere”** mediante un’obbedienza priva di basi giuridiche, dimenticando che in situazioni infette di Modernismo bisogna obbedire a Dio e non agli uomini (At. 4, 19).



Situazioni di **aperto Modernismo** sono:

- **L'ecumenismo massonico** che proclama salvifiche religioni quali l'islam, il buddismo e altre religioni pagane, disconoscendo l'unicità salvifica del cristianesimo: «**Non vi è sotto il cielo altro nome dato agli uomini nel quale possiamo essere salvati**» (At. 4, 12) e rinnegando l'unicità salvifica della fede cattolica..
- **Rifiutare la fede nella Presenza Reale di Gesù nell'Eucaristia**, consentendo di conseguenza innumerevoli profanazioni del culto eucaristico: «Se non mangerete la carne del Figlio dell'Uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la Vita (Gv. 6, 53, ecc.).
- **Sostenere dottrine teologiche e morali contrarie alla Fede cattolica** (contrarie alla *Mystici Corporis*, alla *Humanae Vitae*, ecc.).
- **Favorire dottrine e movimenti contrari alla Fede della Chiesa Cattolica** (comunismo, socialismo, ecc.).

**È teologia elementare,  
ma Satana seduce le intelligenze  
perché non capiscano.**

È lecito a un religioso accettare, anche per obbedienza, l'incarico di un superiore in situazioni ibride infette da modernismo (salvo per porvi rimedio), o non è indice di mediocrità intellettuale, quindi di inettitudine al governo dei confratelli?

La pubblicazione del libro tedesco di **P. Martini, che invita la Chiesa a ispirarsi a Lutero**, iniziatore del protestantesimo, distruttore dell'Eucaristia, ecc. ecc. (La Repubblica 19 maggio 2008), **pone il quesito se il card. Martini abbia ancora la Fede Cattolica.**

Ma finora non risultano richiami o ammonimenti da parte di chi dovrebbe farli in difesa della fede.

**Non è lampante omissione,  
o omertà?**

Il doveroso atteggiamento di dissenso, nei confronti di situazioni ibride, può esprimersi nei sudditi religiosi col rifiuto di partecipare agli incontri e iniziative comunitarie finché perdurino compromessi modernisti.

S. Ignazio, il santo dell'obbedienza, insegna che il dovere di obbedire cessa di fronte a ordini e disposizioni contrarie ai diritti di Dio.

**«Giudicate voi se sia giusto dinnanzi a Dio l'obbedire a voi anziché a Dio: noi non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito» (At. 4, 19).**



# Memorie per la storia del giacobinismo

---

«AI VIVI DOBBIAMO RISPETTO,  
DEI MORTI DOBBIAMO DIRE LA VERTÀ».

(Voltaire)

---

2

## Capitolo VI

### Ruolo-Missione-Servizi e Mezzi di cadauno dei capi della congiura anti-cristiana.

Per giungere al grande oggetto della loro congiura, **la distruzione del Cristo**, che così furiosamente odiavano, pochi erano ancora i mezzi concertati dai congiurati.

Ognuno doveva provvedere con i propri mezzi secondo la sua posizione personale.

**Voltaire** aveva sortito tutti i suoi talenti e consacrò gli ultimi 25 anni della sua vita a questo scopo. “Ciò che mi interessa è l’avvilimento dell’**Infame**”(Cristo). (Lettera del 15 giugno 1762 a *Damilaville*).

Finora aveva diviso il suo tempo tra la carriera letteraria e quella degli empi. D’ora in avanti si sarebbe consacrato alla seconda. La numerosa collezione delle sue opere, più di quaranta volumi, suddivisi tra dizionari, romanzi, lettere, memorie e commentari, trasuda veleno e un ardente voglia di **distuggere Gesù Cristo**. All’inizio egli fu inquisito a causa delle sue produzioni empie e come capo dei capi anti-cristiani. Fece quindi attenzione evitando ogni prova legale della sua scelleratezza.

Grande maestro di ipocrisia, si camuffò sotto le divise di **Cristo**, anche esteriormente, con una sfacciata professione di pseudo fede, ma in realtà continuava a bestemmiarlo in cuor suo. Pubblicò un testo sconcio e scandaloso (solo per i seguaci eletti), ma aveva tirato talmente la corda da disgustare persino il **Conte di Argental** che glielo fece sapere, al quale **Voltaire** rispose con il solito veleno che a Pasqua avrebbe fatto la comunione e ritmato in versi il “**Tantum Ergo**”.



Luigi XVI, re di Francia.

Vari altri seguaci si vergognarono del loro capo.

Per ironia del destino, **Voltaire** aveva un fratello giansenista, l’**Abate Arouet**, uomo ricco che lo detestava, ma lui voleva i suoi soldi. Iniziò quindi una immonda commedia di falso pentimento. Vestito di nero, rimaneva ingiannocchiato per ore, si comunicava, mostrava

un “sincero” pentimento, sino a convincere il fratello, che ci cascò e gli lasciò tutto.

**La sua guerra contro Cristo** coinvolse ormai tutti i suoi seguaci da oriente ad occidente, facenti a loro volta proseliti, ed egli li incitava con i suoi scritti e le numerosissime lettere.

(Come **Lucifero** ride della stoltezza dei suoi seguaci, così **Voltaire** ironizzava sui propri).

Nella lettera N°129, scrive all’**Alembert**: “Tale è la nostra situazione, che siamo divenuti l’esecrazione del genere umano se non portiamo nel nostro partito le oneste persone. Bisogna averle a qualunque costo per **distuggere l’Infame**”. Divenne l’idolo del suo partito. Per la prolificità delle azioni, dei suoi scritti e la decrepitezza, la sua vita era quella di cento demoni, tutti occupati dal giuramento **di distuggere il Cristo e i suoi altari**. **Federico II** fa la sua parte, continuando a proteggerli e compensandoli. Anche quando il suo erario era vuoto per le armate, non lo era per i suoi amici congiurati. Da vero Giano bifronte ogni tanto si ravvedeva, vedendoli come erano *veramente*, descrivendoli nei suoi “Dialoghi con i morti” come bricconi, sciocchi, visionari.

Poi ricominciava la sua battaglia anti-cristiana, incitando persino **Voltaire**. Da bravo discepolo approvava soprattutto quella mano che colpisce senza farne mostra, adulando il suo maestro servilmente, chiamandolo “dio della filosofia”. Produce anche opere letterarie, nel senso degli empi, abilmente camuffate per evitare l’esecrazione di un Re che pubblicamente chiedeva ordine e virtù! Così fu l’**Empio Incoronato**.

**Diderot e Alembert** collocati in una sfera scura, iniziarono la loro missione con un artificio



che subito caratterizzò il loro apostolato. I Caffè divennero il loro primo teatro. Conducevano conversazioni su temi religiosi. Il “gatto”, **Diderot** impugnava, la “volpe”, **Alembert** difendeva. I parigini oziosi ascoltavano, si stupivano e si interessavano. Il gioco andò avanti finché la polizia avvertita da qualche ascoltatore infastidito, volle rimediarevi, ma ormai era già tardi. Il veleno si era insinuato tra la gente. Nacque quindi la moda di discutere, soprattutto tra la gioventù, attaccando la religione. **Diderot** fu accusato di predicare l'ateismo, dovette desistere dal suo operato per evitare la Bastiglia. Il Ministro avrebbe fatto meglio a destinarlo al manicomio, ciò si può dedurre leggendo la sua opera “**Eleusi**”, ovvero di quanto ne fosse meritevole. I suoi comportamenti demenziali furono notati in varie corti europee e da queste rimandato al mittente. Es: **Caterina di Russia**, inizialmente, lo lodò pubblicamente, poi lo sbatté fuori. Arrivò a Parigi viaggiando sempre con lo stesso berretto da notte e in pigiama, dicendo tutte le assurdità possibili condite da ogni empietà. Quando la demenza gli lasciava qualche sprazzo di lucidità ammirava molto il Vangelo. (E questa gente ha mandato per aria il mondo!! n.d.r.)

Tanto **Diderot** parlava a ruota libera, tanto **Alembert** non disse mai ciò che non voleva dire. Sarebbe stato più semplice seguire i tortuosi giri dell'anguilla che non i suoi ragionamenti contorti. I suoi attacchi non sono mai stati diretti, ma basati sull'insinuazione del dubbio. Es: “Non parlerà contro il bene della virtù, ma insegnerà che i filosofi avrebbero meglio conosciuto la nostra natura, se si fossero limitati a ravvisare nell'essenzione del dolore il fine supremo della vita presente”.

Questa la prefazione all'Enciclopedia.

“**Colpite e nascondete la mano**” l'incitazione di **Voltaire** ai suoi allievi, alle cui opere a volte aggiungeva un articolo o una prefazione, mettendoli in pericolo. **Molleret**, a causa di questo, fu imprigionato nella Bastille. (Sembra la cronaca degli anni di piombo nostrani! n.d.r.)

Poiché la prosa di **Alembert** era noiosa fornendo così ai suoi lettori il contro veleno, **Voltaire** lo destinò alla formazione dei giovani seguaci, missione adempiuta con destrezza e zelo.

La conseguenza fu che egli formò i futuri precettori, istitutori e professori nei quali riuscì a insinuare i veleni della congiura. Il progetto funzionò così bene che **Alembert** riuscì a diffondere questa tipologia di maestri in tutt' Europa, soprattutto come istitutori dei giovani Principi, destinati a governare i popoli attraverso l'iniziazione ai misteri (ovviamente massonici n.d.r.)

Non gli riuscì però con il **Delfino** a causa dell'attacco alla religione di **Luigi XV**. Comunque i **sofisti dell'incredulità** prepararono i loro veleni per formare gli empi, precedendo i **sofisti delle ribellione** al tempo della rivoluzione.

## Capitolo VII

In una lettera del 1° maggio del 1768, **Voltaire** scrive all'**Alembert** raccomandandosi che “**li misteri di Mitra non sieno divulgati**”, e termina dicendo che “bisogna che vi siano

cento mani invisibili le quali feriscano **il mostro (Cristo)** e che cada sotto mille colpi radoppiati”.

**Alembert** divenne inoltre a Parigi lo spione di ogni autore religioso, fornendo qualsiasi materiale atto a screditarli mediante la menzogna. Racconta a **Voltaire** di possedere un archivio impressionante di nomi, e ovviamente lo usa, (ugualmente lo usa V.) ricevendo in cambio da questo considerazione e introduzioni importanti anche presso le adunanze filosofiche. Si formarono a quel tempo a Parigi dei **Club** domestici, che nel tempo vennero assorbiti da un **Club** maggiore (Logge! n.d.r.) frequentati anche da Nobili, che però non piacevano all'**Alembert**, tanto meno le donne come **Mme. de Deffant** o la **Necker**. Lo scopo



Federico II di Prussia (1712-1786).

comunque era sempre e solo uno: **distuggere l'Infame**. Bisognava però agire per staccare anche il popolo dalla religione.

È nota tutta la forza che la religione cristiana trae dal compimento delle profezie di **Daniele** e di **Gesù Cristo** sulla sorte dei giudei e del loro tempio. Si sa di **Giuliano apostata** e come finì.

Tanto per cercare di dimostrare “l'impostura delle profezie”, **Voltaire** ormai ottuagenario, cercò di coinvolgere alcune case regnanti compresa quella russa, nella ricostruzione del tempio di Gerusalemme!, ma mancava poco tempo ormai sia a **Voltaire** che all'**Alembert** per presentarsi al cospetto di Colui, che non avevano che bestemmiato sotto tutte le forme. Comunque il loro nefando operato attraverso i molteplici mezzi, si ravvisa chiaramente nella Rivoluzione Francese ad opera di Giacobini. Non v'è uomo compresi i **Robespierre**, i **Marat** che non siano stati ispirati dagli Ercoli e

Bellefronti di **Voltaire**, come non vi fu atrocità fino alla distruzione di intere nazioni per odio al cristianesimo, che non portino la firma di **Alembert**.

## Capitolo VIII

La classe delle persone “oneste” era per **Voltaire** l'aristocrazia, l'alta borghesia e i cittadini istruiti. Tutto il resto ignobile canaglia.

I progressi della **congiura** anti-cristiana iniziarono proprio dalla classe più alta: Imperatori, Re, Principi, Ministri (anche loro spessissimo aristocratici) e grandi Signori. Nelle corrispondenze dei **congiurati**, non poche lettere depongono chiaramente che l'Imperatore

**Francesco Giuseppe**, precedentemente indottrinato da **Federico II** suo grande amico, era stato ammesso e iniziato ai misteri della congiura anti-cristiana. (Sua sorella, **la Duchessa di Parma** si era dimostrata avversa. Lett. del 28.Ott.1796).

**Francesco Giuseppe** segue lo stile dei congiurati nella guerra al Cristianesimo; guerra di ipocrisia nel miglior stile volteriano. Iniziò appena morta **Maria Teresa**. Anch'egli si accostava ai sacramenti vistosamente, specialmente quando scorrazzava per l'Europa. In Francia, vicino a Ferney (residenza di V.) spinse la dissimulazione a tal punto, che intimò una deviazione del percorso “... ché non poteva vedere un uomo (V.) il quale calunniando la religione, aveva portato la peggior percossa all'umanità”!

Anche **Francesco Giuseppe** iniziò a sopprimere molti monasteri, impossessandosi dei beni ecclesiastici. Scacciò dalle loro cellette le Carmelitane, comunque povere, obbligandole a vagabondare sino in Portogallo in cerca di asilo.

Dette una Costituzione civile laica, promulgata anche dai Giacobini, che fece tanti martiri. Il sommo Pontefice **Pio VI**, lasciò Roma per l'Austria come rappresentante della Fede della Chiesa. Fu ricevuto con tutte le cortesie, ma non servì. L'imperatore non scacciò i Vescovi, solo perché molti di loro provenivano da famiglie nobili, ma li tormentò, pretendendo che prendessero lezioni che propagassero la grande apostasia. (come ai tempi odierni! n.d.r.)

Le sue sorde persecuzioni della cristianità portarono al sollevamento dei Braibantesi.

Essi si sarebbero opposti all'invasione che si era estesa sino al Danubio. Questa fu la premessa della scossa al giogo di casa d'Austria. Così **Francesco Giuseppe** fu colpevole delle guerre di distruzione che, in seguito, minacciarono lo stesso trono, e il suo pentimento tardivo non servì più e non lo salvò.

Dalla corrispondenza dei Congiurati emerge la lista delle loro conquiste: l'**Imperatrice di Russia Caterina**, il **Re di Prussia Federico II**, il **Re di Danimarca Cristiano VII**, la **Regina di Svezia e suo figlio Gustavo**, la **Polonia con Poniatowsky**, molti Principi e l'Inghilterra.

“Iddio ha riservato a sé solo di punire l'apostata sul trono. I cristiani resistano all'apostasia e siano sottomessi al Principe. La rivolta dei popoli non arresta il flagello religioso, ma fa scoppiare l'anarchia”. (Lett. di **Alembert** a **Voltaire** del 28. nov. 1770).

(continua)

# MORTI IN VATICANO

di Andrea Cinquegrani

2

## DA ROMA A LONDRA

Torniamo a **Rubolino**. Riacquistata la libertà, non riesce però a ritrovare ancora la serenità. **Vessia**, infatti, ricorre contro la scarcerazione dei tre.

Trascorre un anno e, a dicembre 1989, la Cassazione respinge il ricorso, **confermando l'impostazione assolutoria di Palmeri**, il quale, però, non riesce ancora a dare un volto, e tantomeno un nome, ai colpevoli, né agli esecutori, figurarsi ai mandanti!

Ma come era saltato fuori il nome di **Rubolino** per il caso **Siani**?

Non solo dal **filone di via Palizzi**, ma anche in seguito alle primissime indagini sulle cooperative di ex detenuti che, proprio a partire dal 1985, a Napoli stavano aggregandosi e iniziando a bussare con forza ai portoni di palazzo San Giacomo.

Il Comune - allora retto dal socialista **Carlo D'Amato** - nell'autunno '85 diede disco verde per l'ingresso fra i ranghi di ben **700 detenuti** raggruppati in sei liste ("**La carica dei settecento**", titolò la Voce in una cover story del dicembre 1985): nei mesi seguenti un putiferio, una fortissima polemica a sinistra, con una Lega delle cooperative alla deriva. «È in quel contesto che veniva fuori anche il nome di **Rubolino** - ricordano a Palazzo di Giustizia - una storia intricata, tra minacce, camorra, affari e promesse. Insomma, una vera giungla».

Rubolino, riuscì a cavarsela. «Ma non la smetteva di ficcarsi sempre in storie pericolose, sbagliate, comunque tra soldi, salotti e personaggi poco raccomandabili» e da queste vicende ne esce con le ossa rotte e il morale a terra.



Si trasferisce a Roma. «Ha cercato di buttersi tutto alle spalle e ricominciare da capo. Ce l'ha messa tutta. **Ha fatto anche un sacco di opere di bene, volontariato, assistenza**», racconta un amico. «Non c'è riuscito a rompere col passato - aggiunge un operatore finanziario capitolino - aveva perso il pelo ma non il vizio, continuava a frequentare ambienti dai miliardi facili e spesso inesistenti».

Due versioni contrastanti. Un perverso destino, comunque, sembra perseguitarlo.

Nel 1999, rifinisce nelle galere, questa volta londinesi, per una presunta truffa da **100 milioni di sterline** ai danni di una vera e propria istituzione britannica, la **Cattedrale di San Paolo**. Il classico "pacco" organizzato secondo il miglior copione di Totò formato fontana di Trevi: siamo venuti qui (i Magi sono cinque, due italiani, un finlandese, un canadese e un americano) per donarvi la bellezza di 50 milioni di sterline. Unica piccola, microscopica condizione, quella che voi depositate per dieci giorni, appena dieci giorni, il doppio, ovvero 100 milioni, su un conto svizzero.

Nessuno li toccherà quei soldi, assicurano. La truffa non riesce, i cinque finiscono in gattabuia, lui, **Rubolino**, viene messo in libertà e prosciolto da ogni accusa. **Anche la Procura di Napoli, che si era accodata con un suo filone investigativo, lo scagiona**.

E lui avvia un procedimento per ottenere un indennizzo per quella ingiusta detenzione. «Ne aveva raccolti, comunque, di soldi per le denunce fatte contro alcuni giornalisti che lo avevano accusato per **Siani** - ricorda un amico - soldi che donò in beneficenza».



## STANLEY & PROMAN

Un anno, fa la svolta sembra dietro l'angolo. Decide di cominciare a far sul serio l'avvocato e, quindi, di iscriversi al Consiglio dell'Ordine di Roma.

Raccoglie la documentazione, presenta la domanda, altra delusione: c'è ancora una pendenza con la giustizia, per via di un procedimento non ancora chiuso, millantato credito.

«Non è cosa - raccontano ancora nel suo entourage - non è cosa, ha pensato. Ed è ripiombato nei suoi problemi, nella sua tristezza di prima, quando subiva accuse e attacchi». La voglia di business, comunque, non lo abbandona: per lui è una seconda pelle, una droga, non può farne a meno. Ed eccolo entrare nei santuari della finanza, acquisire partecipazioni azionarie, frequentare il mercato ristretto e la City.

Un bel giorno, diventa il padrone di una misteriosa sigla, "**Proman S.p.a.**". A quel punto, le voci cominciano a rimbalzare. Perché lui risulta "**intestataro fiduciario**". Di chi, di cosa? Ma vediamo cosa è "**Proman S.p.a.**".

A quanto pare, si tratta di una società a responsabilità limitata. Nel suo portafoglio spicca una partecipazione di lusso, il 25 per cento delle azioni "**Stayer**", una grossa sigla nel settore elettrico, avamposti a Ferrara e Rovigo, interessi in mezzo mondo.

Un'altra consistente fetta di Stayer - pari al 29 per cento del pacchetto azionario - fa capo a **Efi**, ovvero **European Financial Investments**, a sua volta controllata da un'altra sigla, **Danter**. Efi, dal canto suo, naviga in acque agitate, trovandosi in amministrazione controllata, per i problemi finanziari che stanno passando i fratelli Bergamaschi, suoi soci di riferimento, e un pignoramento azionario effettuato da un creditore, la **Euroforex**. È per questo motivo che l'Assemblea straordinaria di Stayer, convocata lo scorso 27 agosto per deliberare l'aumento di capitale a 10 milioni di euro, è saltata. Ma non solo per questo. Ecco cosa scrive, proprio quel giorno, un dispaccio dell'agenzia Reuter: "Il 26 agosto scorso Stayer ha ricevuto una comunicazione dall'intermediario presso cui sono depositati i titoli che informava del decesso di Rubolino e affermava che i diritti sulla partecipazione spettano ai suoi eredi. Stayer - viene aggiunto nel comunicato - non sa se e come **Proman S.p.a.** intende resistere contro questa posizione dell'intermediario". Resta il mistero **Proman**. Nei cervelloni **Cerved**, collegati con tutte le camere di commercio italiane, non vi è traccia di "**Proman spa**". Né si segnala alcuna **Proman** nel cui carteggio figurino una qualsiasi partecipazione azionaria di **Stayer**.

Un bel rebus. Val la pena, comunque, di scorrere la lista dei soci targati **Stayer**. A parte due medi azionisti (Gianfranco Fagnani e Roberto Scabbia), fanno capolino quattro sigle. A parte un'italia-

na (**BSPEG SGR spa**, una società di gestione del risparmio privato, con 140 mila azioni), le altre tre sono estere. Le quote minori fanno capo a **Electra Investment Trust Plc** (26 mila azioni) e a **Power Tools International** (30 mila azioni). A far la parte del leone c'è **Ipef Parters Limited** (664 mila azioni), sigla londinese. Osserva un operatore finanziario milanese: «Potrebbe esserci la presenza di **Ipef** nell'azionariato di Proman. Il mistero comunque è fitto». E resta un mistero, per ora, la destinazione finale delle azioni **Proman**: rimarranno nelle mani delle due sorelle di Rubolino, o che fine faranno? E cosa c'è dietro il reticolo di sigle, incroci azionari, spesso e volentieri giocati oltremarica? Un gioco forse pericoloso?

Il 28 luglio scorso, poi, l'infarto. Una vita stroncata a 42 anni, dopo un'inutile corsa all'Aurella Hospital, "**dove però è giunto privo di vita**", commenta in un dettagliato reportage il Mattino. «L'autopsia - scrive il solerte cronista, Darlo Del Porto - ha chiarito immediatamente la natura del malore». E a scanso di equivoci aggiunge: «**Del caso pertanto non è stata neppure interessata la Procura di Roma**». E ancora, ad abundantiam: «sulle ultime ore dell'uomo non sembrano esserci misteri. Rubolino è stato colpito da un arresto cardio circolatorio manifestatosi durante la notte nell'abitazione della capitale dove si era trasferito ormai da anni».

Altri commenti nel racconto della cerimonia funebre - che si è svolta nella chiesa di **Sant'Anna dei Palafremeri**, l'unica parrocchia dello Stato Vaticano - per la penna di un vaticanista doc. **Alceste Santini**: «Si può, quindi, dire che **Giorgio Rubolino ha avuto il privilegio di avere avuto la celebrazione delle esequie**, non solo in una chiesa ambita da molti nei momenti di gioia o di dolore come nel suo caso, **ma in un luogo, qual è lo Stato Città del Vaticano, in cui la penitenza si intreccia con il perdono come sofferente superamento dei peccati e degli atti illeciti commessi nella vita**».

Equilibrismi logici e sintattici a parte, Santini riesce comunque a porsi qualche interrogativo. Per celebrare in Sant'Anna ci vuole la chiave giusta: «**occorre una particolare autorizzazione** - scrive Santini - **ciò rivela che chi ne ha fatto richiesta aveva ed ha entrate nel mondo vaticano. I parenti? Gli amici? Non è dato saperlo**».

Avvolti nel dubbio amletico, riusciamo però a sapere che fra le personalità presenti alla cerimonia c'erano "I parenti e gli amici di Giorgio, fra cui il senatore a vita **Emilio Colombo** e altri esponenti della borghesia napoletana".

A officiare la Messa funebre il cappellano delle Guardie svizzere, **Alois Jehle**.

(continua)



### Walter Kasper

sac. dott. Luigi Villa (pp. 55 - Euro 8)

Ecco un teologo tedesco che, **nonostante la sua apostasia, fu eletto Vescovo**, prima, **e poi anche Cardinale**. Eppure è un teologo che ritiene "**leggende**" i miracoli; scrive che **Gesù non è risorto in anima e corpo, né è asceso al cielo; non accetta il concepimento verginale di Maria Santissima**, perché "pone difficili problemi teologici-biblici"; **nega la storicità dei Vangeli**; ha scritto che "**molti dogmi sono superficiali, stupidi e prematuri**"; afferma che "**Gesù non è Figlio di Dio**", in senso proprio; e afferma che "**la nostra fede poggia sul fondamento della Testimonianza apostolica**", quindi, poggia... su niente! ecc. ecc., come leggerete su questo nostro libro!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

## LA "FEDE" DI GIUSEPPE MAZZINI

*Il testo seguente è estratto dall'opuscolo "Foi et Avenir", pubblicato in Svizzera da Giuseppe Mazzini, nel 1835, cioè posteriormente al fallimento dei suoi primi tentativi rivoluzionari.*

«Noi cademmo come partito politico. **Dobbiamo risorgere come partito religioso.**

**L'elemento religioso è universale, immortale:** universalizza e collega. Ogni grande rivoluzione ne serba impronta, e lo rivela nella propria origine o nel fine che si propone.

**Per esso si fonda l'Associazione. Iniziatori d'un nuovo mondo, noi dobbiamo fondare l'unità morale, il cattolicesimo umanitario.** (...). **Noi salutiamo con Lessing quell'immenso avvenire, la cui leva avrà un punto d'appoggio, la Patria, per fine l'Umanità,** quando gli uomini stringeranno un patto comune e definiranno fratelli la missione di ciascuno nel futuro, l'ufficio che spetta a ciascuno nell'Associazione generale governata da una legge per tutti, da un Dio per tutti.

Spetta a noi d'affrettare il momento in cui la campana a storno dei popoli, **la Rivoluzione, convocherà una Convenzione che sia un vero Concilio generale.**

**La guerra nostra deve essere, quindi, una santa crociata.**

**Splenda Dio sulla nostra bandiera, come sui nostri fati.** Superiore a tutte le rovine del vecchio mondo, s'innalzi un terreno sul quale i popoli possano ardere l'incenso alla riconciliazione. E possa almeno ciascun di noi sapere che cosa rispondere a chi ci chiede: «**D'onde movete? In nome di chi predicate?**».

Or, noi possiamo rispondere:

«**Veniamo in nome di Dio e dell'Umanità.**

– **Crediamo in un Dio solo,** autore di quanto esiste, Pensiero vivente, assoluto, del quale **il nostro mondo è raggio e l'Universo una incarnazione.**

– **Crediamo in un'unica Legge generale,** immutabile, che costituisce il nostro modo d'esistere, abbraccia ogni serie di fenomeni possibile, esercita un'azione continua sull'universo e su quanto vi si comprende, così nel suo aspetto fisico come nel morale.

Poiché ogni **legge** esige un **fine da raggiungerci,**

– **crediamo nello sviluppo progressivo,** in ogni cosa esi-



Giuseppe Mazzini.

stente, delle facoltà e delle forze, che sono facoltà in moto, **verso quel fine ignoto,** senza il quale la **legge** sarebbe inutile e l'esistenza inintelligibile.

E dacché ogni legge ha interpretazione e verifica nel proprio soggetto, **noi:**

– **crediamo nell'Umanità,** ente collettivo e continuo, nel quale si compendia l'intera serie ascendente delle creazioni organiche e si manifesta, più che altrove, il pensiero di Dio sulla terra, **come unico interprete della Legge;**

– **crediamo che l'armonia tra il soggetto e la Legge,** essendo condizione d'ogni esistenza normale, fine noto e immediato di tutti gli sforzi è lo stabilimento più sempre compiuto e sicuro di quell'armonia, **mercè la scoperta della legge e l'immedesimarsi del soggetto in essa;**

– **crediamo nell'Associazione,** che non è se non la **credenza attiva in un solo Dio, in una sola Legge e in un solo Fine,** come nel **solo mezzo posseduto da noi per tradurre il Vero in realtà, come in un metodo del Progresso,** come nella sola via esistente di perfezionamento, così che **al più alto grado possibile di progresso umano debba corrispondere la più vasta formula possibile d'Associazione, conquistata e applicata**<sup>1</sup>.

(continua)

<sup>1</sup> Cfr. Associazione Mazziniana Italiana, "Mazzini e Marx - L'attualità dell'uno e il tramonto dell'altro", Brescia 2001, pp. 25-26.





Carissimo Don Villa,

Le scrivo questa lettera per ringraziarLa con tutto il cuore per la Fede Vera Cattolica che mi trasmette attraverso "Chiesa viva", e attraverso i libri che Lei scrive.

Ad esempio, io a Medjugorje ci credevo come fanno tanti, ma dopo aver letto i suoi articoli così chiari e profondi, non ci credo più.

Uguale sorte è toccata alle Croci di Taizé che, come a Medjugorje, sono spoglie di Gesù, o Gesù è spoglio della Croce. Che senso hanno queste rappresentazioni così ridicole? Anche qui, nella mia Parrocchia costruita nel 1978-79, al centro dell'altare vi è un grande Gesù di bronzo con le braccia aperte, senza la croce dietro, e guai a metterla! Qui, non vogliono, perché l'architetto ha deciso così. Comunque, grazie di tutto, don Villa! Dio la mantenga sempre in forma.

Prego per Lei tutti i giorni. Continui a trasmetterci la vera Fede dei nostri Padri.

Un caro e affettuoso saluto.

Viva Gesù e l'Immacolata.

(R.G. - Grosseto)

\*\*\*

Complimenti a tutti, specie a Don Luigi, che ritengo una risorsa per tutti noi che ancora crediamo che fare il bene è il nostro ruolo...

(dott. A.M.De R. - Caserta)

\*\*\*

Carissimo P. Villa,

... quando ho sentito i discorsi del Papa in Germania ho detto: "Il Papa ha

letto i libri di P. Villa!". Speriamo che non faccia marcia indietro!

La saluto e La ringrazio del bene che da (per questo, il Signore La mantiene attivo e in forma!).

Mi saluti le Sorelle che ricordo con affetto, e mi benedica!

Io prego per tutti Voi!..

(p. L.G. - Verona)

\*\*\*

Rev.mo Mons. Villa,

vengo ad augurarLe i più fervidi auguri pasquali, unitamente alle Consorelle che L'aiutano nella Sua grande missione d'apostolato. La Sua Rivista (così importante!) viene conosciuta nel giro dei nostri conoscenti, amici e Religiosi.

Che il Signore misericordioso L'assisti, La protegga e La sostenga sempre. Abbiamo sempre tanto bisogno della Sua parola!

Con filiale affetto

(E.C. - La Spezia)

\*\*\*

Rev.do Don Luigi Villa,

le esprimo, innanzitutto, la mia sconfinata ammirazione per l'instancabile opera che da una vita sta conducendo per la difesa della vera Chiesa cattolica, e, quindi, della vera Fede...

Mi ricorderò di Lei, come ho già fatto, nelle mie preghiere, perché il Signore le conceda ancora tanta forza e salute per continuare la sua battaglia. RinnovandoLe la mia stima e il mio grazie, La saluto cordialmente in Cristo.

(Z.P. - Milano)

## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

1900 - 2000

**Due sogni si succedono: la costruzione, la distruzione**

di Roberto De Mattei

Se il secolo XX si aprì in un'atmosfera di fiducia nell'avvenire dell'umanità e nei miti della scienza, della ragione e del progresso, ben diverso è il clima in cui esso si è concluso: un'oscura incertezza, conseguente al fallimento storico del "socialismo reale" che ha coinvolto nel suo crollo tutta la Sinistra internazionale.

L'idolo della Modernità viene ora abbattuto da chi l'aveva edificato: **al sogno della "Costruzione"** succede un **sogno di "Distruzione"** che ha il suo esito ultimo nella realizzazione di una **società ecologica e tribale**.

Questo sogno di "distruzione" è lo sfondo del progetto di **unificazione europea**: suo fulcro è la liquidazione degli Stati Nazionali e di ogni identità storica e culturale europea, per realizzare l'autentica meta della Rivoluzione, che è l'edificazione di una società anarchica e autogestionaria.

Il progetto della Sinistra, fondato su una aberrante teoria del caos, viene svelato in questo libro, che ripropone, per il secolo XXI, i principi e le istituzioni di quella Civiltà Cristiana che ha reso grande l'Europa.

**Per richieste:**

Centro Culturale Lepanto  
Via Tribuna Tor de' Specchi, 18a  
00186 Roma



## RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

# Conoscere il Comunismo



## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI nel I a Provincia di Liaoning

#### Chang Giuseppe

Sacerdote. Ucciso mentre veniva trascinato, legato, per le strade del villaggio di Maoshantung, il 1° settembre 1947. Con lui sono stati uccisi, nello stesso modo, altri quattro leader laici della comunità.

#### Dom Constant

Sacerdote. Missionario di Scheut. Nato il 12 maggio 1898 a Broechem (Belgio), era stato ordinato il 28 settembre 1924. Partì per la Cina nell'agosto 1925. È morto in prigione, a Nanchuchanzi, il 16 settembre 1947.

#### Chang Shuyin

Religiosa. Uccisa a Pamiencheng nell'ottobre 1947, probabilmente durante o dopo un processo popolare.

#### Chu Francesco

Sacerdote, di 44 anni. Torturato più volte, è morto nell'ottobre 1947.

#### Conard Oscar

Sacerdote. Belga, missionario di Scheut. Nato l'11 ottobre 1871 a Marchienne-au-Pont (Belgio), era stato ordinato il 22 luglio 1894. È morto in prigione, a Beizi (Peitsefu), nella Prefettura Apostolica di Chifeng, il 31 dicembre 1947.

#### Zhang Anna

Vergine, catechista. Nata intorno al 1903 (di circa 50 anni), è morta congelata nel febbraio 1948, a Palihantientze.

#### Zhao Teresa

Vergine, catechista. Nata intorno al 1915, di circa 37 anni, è morta di freddo nel febbraio 1948, a Palihantientze.

#### Verhaert Joseph

Sacerdote, belga, dei missionari di Scheut, 73 anni. Era nato il 9 gennaio 1876, a Vorselaar, Belgio. Entrato tra i Cism l'8 settembre 1900, venne ordinato prete il 14 luglio 1901. Partì per la Cina nel settembre 1902. Morì il 31 luglio 1949, a Ch'ao Yang, dopo il suo rilascio dalla prigione.

#### Chang Anna

Religiosa, di circa 50 anni. Uccisa mentre veniva trascinata legata per il villaggio di Balihandianzi, nel marzo 1948.

#### Chao Teresa

Religiosa, di 37 anni. Trascinata legata per il villaggio e uccisa, nel marzo 1948 nel villaggio di Balihandianzi.

#### Liu Maria

Religiosa, di 40 anni. Uccisa a Niutoukoumen (Jehol), nel marzo 1948.

#### Baert

Sacerdote. In prigione, fu appeso per i pollici e picchiato violentemente. Come conseguenza le braccia rimasero paralizzate.

A Songshuzuizi: circa **300 persone** sono

state rinchiusi in un fabbricato. Almeno 12 persone morirono di freddo.

#### Liang Giuseppe

Sacerdote. Imprigionato a Wangtse-miao e ucciso nel febbraio 1948.

#### Van De Kerchove Camile

Sacerdote, Cism. Era nato il 6 novembre 1898 a Ingelmunster, Belgio. Entrato a far parte dei missionari di Scheut l'8 settembre 1919, era stato ordinato prete il 28 settembre 1924. Morì a domicilio coatto a Changde, il 7 giugno 1949.

(continua)

OTTOBRE

2008

SOMMARIO

N. 409

## Opus Dei

- 2 **Alla Santa Madre di Dio**
- 3 **Opus Dei: crociata occulta**  
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Ma Dio, Uno e Trino, non era cattolico?**  
della dott.ssa Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **DOCUMENTA FACTA**
- 14 **Un Tempio satanico per San Padre Pio? (3)**
- 16 **Il Modernismo Tumore della Chiesa**  
di A. Z.
- 18 **Memorie per la storia del giacobinismo (2)**  
a cura di Claudia Marus
- 20 **Morti in Vaticano (2)**  
di A. Cinquegrani
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

### SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXX Domenica durante l'anno alla XXXIV Domenica durante l'anno)